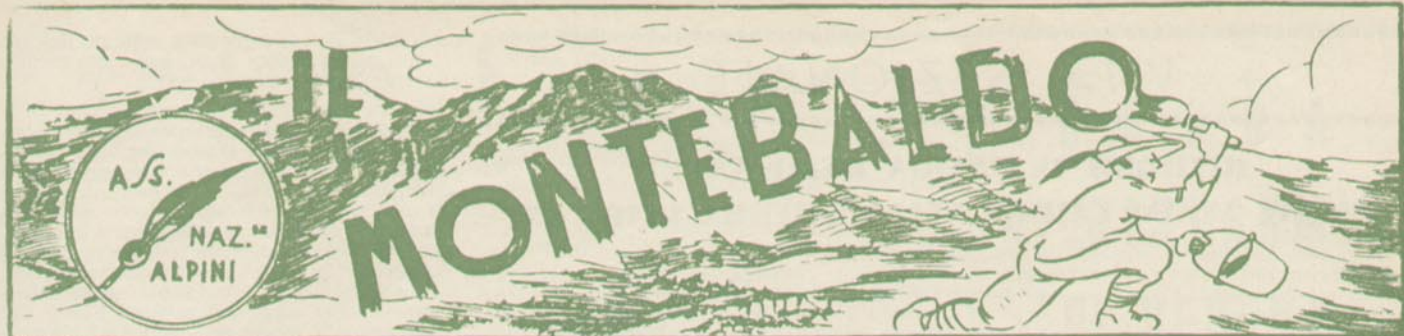




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546

Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 5.000 - NonSoci L. 400

IL NOSTRO PELLEGRINAGGIO ALL'ORTIGARA

Siamo risaliti verso le cime dell'Altopiano per l'incontro con gli Spiriti dei nostri Caduti; siamo risaliti per compiere un pellegrinaggio d'amore, poiché l'amore è il tema dominante della manifestazione che ogni anno rinnoviamo in questa terra resa sacra dal sangue dei nostri Padri e Fratelli, divenuta il Calvario delle penne nere.

Quando la campanella della Chiesetta di M. Lozze, con i suoi mesti rintocchi, ha dato l'annuncio dell'inizio della funzione religiosa, attorno all'altare di Dio sono convenuti, con i presenti, anche gli Spiriti di tutti i Caduti, onde continuare quel dialogo che dura ormai da 48 anni, che si fa sempre più acceso e significativo, poiché a continuarlo convengono qui da ogni parte d'Italia le nuove generazioni, trascinate dall'esempio.

La cerimonia è stata suggestiva, l'affluenza sempre più numerosa, superiore alle nostre aspettative. C'è uno spirito, c'è una forza misteriosa che muove giovani e giovanissimi verso queste zone in cui regna sovrana la pace, dove tutto parla di sacrificio, di rinuncia, dove l'asprezza della natura rende testimonianza dell'immane tragedia svoltasi nel lontano 1917. Lo scenario è desolato: ivi la morte ha stroncato la giovinezza di 22 battaglioni d'alpini, il fior fiore delle penne nere.

E' riemmersa nelle parole di coloro che hanno ricordato il significato della cerimonia, la figura del Card. Padre Giulio Bevilacqua (recentemente scomparso) che l'Ortigara vide ufficiale alpino del battaglione «Stelvio». Era disarmato (essendo già sacerdote), ma sempre primo nelle imprese più rischiose; compì prodigi di valore guadagnandosi due medaglie al valor militare. Fu, come felicemente ha detto il prof. Balestrieri, un luminoso esempio di cristiano e di soldato; di lui parlano le targhe in marmo, murate sulle pareti esterne della Chiesetta del Lozze, che riproducono alcuni suoi profondi pensieri.

All'inizio della cerimonia la musica della Brigata alpina «Cadore», intervenuta con un picchetto armato del 6° Regg. Art. da Montagna (al comando del ten. Ebene) ha dato l'attenti ed ha eseguito le note del «Piave» mentre la moltitudine sostava in silenzio per onorare la memoria dei Caduti. Il prof. Balestrieri ha quindi presa la parola per ringraziare i fedeli dell'Ortigara, coloro che vi sono convenuti anche per rinnovare sempre più il loro imperativo d'amore verso questa nostra Italia. Ha infine sottolineato la presenza del gen. Bertello (allora Comandante del battaglione «Monte Baldo») ed ha concluso affermando che in questa occasione si riuniscono non solo i nostri labari ed i nostri gagliardetti, ma soprattutto i nostri cuori.

Nello spiazzo del Lozze Mons. Piccoli ha celebrato la S. Messa; dopo la lettura del Vangelo, rivolgendosi ai presenti ha detto che il commento del Vangelo ce lo davano i Morti dell'Ortigara, i quali, obbedendo al comando della Patria, il loro dovere l'hanno compiuto fino in fondo. Con accenti acco-

mati, che hanno commosso tutti, ha confutato le affermazioni dei denigratori di ieri, di oggi e di sempre, di coloro che attribuendo agli alpini qualità esteriori e negative, vogliono sradicare dai cuori il sentimento della Patria.

Se con il passar degli anni la fatica di una settimana al Lozze in preparazione della manifestazione si fa maggiormente sentire, si può ben dire che quest'anno sia stata ripagata a Mons. Piccoli dal fervore religioso dei presenti, che numerosissimi si sono inginocchiati sulla nuda terra per ricevere la S. Comunione: vecchi combattenti, donne, bambini. E' stato uno spettacolo commovente, quale mai si era visto. La S. Messa è stata seguita dal commento della musica militare alpina e dalle evoluzioni di un aereo che, partito dal campo di Asiago, ha gettato sul Lozze mazzi di fiori legati con nastro tricolore.

Le presenze all'Ortigara, abbiamo detto, sono state significative: alpini, combattenti, vecchi, giovani, donne, fanciulli, famiglie intere: folte le rappresentanze alpine provenienti dalle più lontane regioni d'Italia: con il nostro vessillo erano quelli di Asiago, Bassano, Marostica, Padova, Bolzano, Trento, Valdagno e Vicenza, tutti scortati dai rispettivi Presidenti. C'erano pure rappresentanze dei nostri Gruppi (con gagliardetto) di Borgo Roma, Bardolino, Cadidavid, Custoza, Isola Rizza, Monte di S. Ambrogio, Monteforte d'Alpone, Oppeano, Peschiera, Povegliano, Rivoli, Rosegaferro, Sanguinetto, S. Ambrogio, S. Floriano, S. Lucia (Q. I.), S. Massimo, S. Pietro Inc. e Settimo di Pescantina. Le Sezioni dei Combattenti e Reduci e dei Muti e Invalidi delle zone circoscrive erano presenti con le loro bandiere. Fra le Autorità, con il nostro Presidente prof. Balestrieri ed i Vice Presidenti Cav. Buffoni (regista della manifestazione) e Col. Pasini, c'erano il Comm. Nicoletti (Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno), il Gen. Bertello, il Col. Pelosio (rappresentante degli alpini in armi), il Comm. Tessari, ed il Gr. Uff. Barelo (Presidente della Sezione di Bolzano e Consigliere Nazionale) che con il Col. Pasini rappresentava il C.D.N.

A Passo Stretto un numero incredibile di autotreni e di autovetture offrivano un magnifico colpo d'occhio: evidentemente sarà necessario provvedere a ricavare altro spazio per il parcheggio.

L'Ortigara è ormai un mito; ogni anno il raduno si fa sempre più imponente e grandi cose si preparano per la commemorazione del 50° anniversario della battaglia. Prepareremo dunque il nostro spirito per celebrarlo degnamente come merita quel sacrificio immane che non ha nome, per calcare e baciare nuovamente quella terra benedetta e per rivivere intensamente un altro giorno di commozione e di patriottismo.

E. D.

UNA IMMANE CATASTROFE PER MOLTI DEI NOSTRI SOCI

Siamo tutt'ora rattristati per le gravi notizie apprese in questi giorni, circa gli incalcolabili danni arrecati alla agricoltura dalla serie di tremendi uragani che ha sconvolto molte provincie dell'Italia settentrionale, e particolarmente la nostra.

Proprio stamane, mentre andavamo pazientemente completando le note di questo numero del giornale, abbiamo cercato con i migliori nostri accenti, di risollevare lo spirito depresso di alcuni Capi Gruppo e di alcuni soci (fra i più colpiti) che venivano da noi quasi per ottenere quella consolazione che solo può dare lo spiccato senso di solidarietà degli alpini.

Confessiamo che eravamo tristi e commossi per la desolazione che traspariva dalle loro accorate parole e dai loro occhi lucidi di lacrime: che dirvi cari amici? se non abbracciarvi tutti assieme, senza parole, ma con il pianto in cuore, come quando siamo colpiti dalla sciagura? che dirvi, se non che vi vogliamo più bene di prima e che il nostro pensiero è con voi e con i vostri cari?

Di due cose ci rammarichiamo: che l'avversa fortuna abbia colpito tanti cari, onesti e laboriosi amici e che le nostre francescane risorse siano impotenti ad aiutarli, anche materialmente!

Speriamo che lo facciano, per noi, le competenti Autorità, e da queste umili colonne rivoliamo Loro un accorato ma pur fermo incitamento perché intervengano tempestivamente, e con la maggior copia di mezzi possibili, a lenire il vostro dolore ed il vostro disagio!

Coraggio amici! Gli alpini hanno avuto da Dio il dono di saper risorgere anche dopo le più dure batoste!

★ VITA SEZIONALE ★

RITORNO IN PATRIA DELLE SALME
DEGLI ALPINI CADUTI NELLA GUERRA 1940 - 45

Sono state finalmente riportate in Patria (ed altre ancora ne arriveranno) molte Salme di gloriosi Alpini Caduti sui vari fronti dell'ultima guerra.

La Sezione non ha mai mancato di partecipare, col proprio vessillo, scortato da qualificati rappresentanti, alle onoranze funebri e religiose doverosamente rese Loro, al giungere nel Cimitero Monumentale di Verona.

Non ha invece la materiale possibilità, per ovvie ragioni organizzative, di prendere parte alle particolari manifestazioni, di onore e di cordoglio, indette nei singoli Centri di origine dei Caduti, alle quali peraltro vi partecipa spiritualmente.

Ci richiamiamo in proposito a quanto chiaramente esposto ne «Il Montebaldo» del maggio 1964 in un comunicato dal titolo «Rappresentanza Sezionale», nel quale appunto si precisava che la Sezione è sempre sollecita nel partecipare alle manifestazioni locali, siano esse di gioia o di cordoglio, e che i suoi Dirigenti seguono attentamente le vicende d'ogni genere dei 134 Gruppi della Provincia, assistendoli affettuo-

samente.

Ma ciò, s'intende, nei limiti umanamente possibili, poiché in una Sezione di circa 9.000 soci è evidente che quasi ogni giorno possono verificarsi degli eventi di rilievo, e che nonostante la indiscutibile buona volontà dei predetti Dirigenti, per ragioni di concomitanza o per indisponibilità dei suoi Membri od anche per cause di forza maggiore, la Sezione qualche volta non può intervenire.

In tal caso (abbiamo scritto) sia ben chiaro una volta per sempre, che i soci del Gruppo interessato costituiscono la «rappresentanza ufficiale» dell'ANA all'evento.

Analoghe considerazioni dobbiamo fare circa la possibilità di inserire in questo nostro giornale, pur così sollecitamente volenteroso, ma purtroppo assai modesto nella capienza delle sue quattro paginette, e più modesto ancora nelle sue possibilità finanziarie, relazioni o resoconti di tutte le numerosissime manifestazioni di Sezione o di Gruppo, poiché ovviamente dovremmo poter disporre... di più pagine e quindi di maggiori mezzi finanziari.

costantemente conservata l'andatura iniziale (tanto più che data l'ora, non c'era evidentemente ragione di correre!).

Eppoi lasciateci sfogare una volta per sempre su di un altro argomento, ora che finalmente si è capito che bisognava porvi rimedio: da oltre un anno nello scorrere i giornali alpini, leggiamo frasi che urtano la nostra suscettibilità, poiché sembra che «soltanto a Verona» si siano verificati fatti riprovevoli. Ma forse che a Milano, a Venezia, a Torino, a Genova e particolarmente a Bergamo le cose sono andate tutte lisce? Chi può asserirlo con tutta coscienza? Saremo proprio curiosi di conoscerlo! Possiamo ammettere che forse si sono verificati «fattacci» in maggior misura che altrove, ma non bisogna d'altra parte dimenticare (cheché se ne dica) che tanti alpini quanti ce n'erano a Verona, nessuna adunata nazionale li ha visti! e quindi fatte le debite proporzioni!...

Ed ora che ci siamo sfogati, beviamoci sù, dato (ripetiamo) che finalmente a Trieste vi si è posto egregiamente rimedio.

PELLEGRINAGGIO

ALLA CHIESETTA DI COSTABELLA

Nel dare, in questo numero del giornale, notizie riguardanti il consueto pellegrinaggio annuale alla Chiesetta dedicata «Ai Morti Alpini», presso il Rifugio Scalorbi, rammentiamo ai nostri soci che la terza, fra le Chiesette a noi care, è quella dedicata a S. Bernardo, presso il Rifugio Chierogo a Costabella di Monte Baldo, ove si svolgerà l'annuale pellegrinaggio la prima domenica di agosto, e cioè il giorno 1 detto.

COMMEMORAZIONE
DEL CARDINALE BEVILACQUA

Nel trigesimo della morte del Card. Padre Giulio Bevilacqua, il nostro Cappellano Mons. Luigi Piccoli, ha commemorato l'indimenticabile Scomparso, officiando una S. Messa vespertina (sabato 5 giugno a S. Luca) alla quale hanno preso parte (col vessillo sezionale) Membri del Consiglio Direttivo nonché alcuni soci.

ALZABANDIERA A COSTAGRANDE

Come abbiamo già scritto, in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Montecchio di Negrar, nel pomeriggio di quel giorno (9 maggio c. a.) è stato anche inaugurato a Costagrande (al Centro Universitario di Don Mazza del quale è Direttore locale il nostro Cappellano Mons. Luigi Piccoli) un pennone per alzabandiera, con zoccolo marmoreo e dedica dell'A.N.A.

Poiché non avevano potuto essere presenti a quest'ultima cerimonia i Dirigenti Sezionali, Mons. Piccoli ha desiderato che essi salissero a Costagrande nel pomeriggio del 6 giugno scorso, per assistere all'alzabandiera effettuato con un nuovo grande vessillo tricolore, offerto anche questo dalla Sezione. Presenti alla cerimonia, oltre ai Dirigenti sezionali, erano il Col. Pelosio ed il Gruppo compatto degli alpini di Montecchio di Negrar. L'ospitalità offerta a tutti dal nostro Cappellano è stata veramente affettuosa e generosa.

Non possiamo chiudere queste brevi note senza rivolgere da queste colonne, un rinnovato e particolare ringraziamento per la realizzazione dell'opera (effettuata naturalmente col consenso del nostro Presidente e con il fattivo interessamento della Segreteria Sezionale) al socio Comm. Nicoletti ed ai suoi collaboratori che ne hanno resa possibile l'attuazione.

FERIE

AVVERTIAMO TUTTI I NOSTRI SOCI CHE LA SEDE SEZIONALE RIMARRÀ CHIUSA PER LE FERIE ANNUALI DAL 2 AL 14 AGOSTO C. A.

LA COMMEMORAZIONE
DELLA BATTAGLIA DELL'ORTIGARA

Come sempre, anche quest'anno la Sezione ha voluto commemorare, in Verona città, l'anniversario della battaglia dell'Ortigara.

Una cinquantina di soci (non molti in verità ma... c'era la niccolia!) hanno fatto da scorta al vessillo sezionale (affiere il Cav. Frattin) ed ai dieci gagliardetti, con rappresentanza, dei Gruppi di Settimo, Chievo, Borgo S. Pancrazio, Dossobuono, Borgo Milano, Borgo Venezia, Montorio, Mizzole, S. Massimo e Cadidavid.

Alle ore 11 è stata deposta una corona d'alloro alla Targa dei Caduti del 6° Alpini ed un mazzo di fiori al Cippo che ricorda gli alpini Caduti nella guerra 1940-45. Successivamente (inquadrati) tutti i presenti si sono portati al «busto» di Cesare Battisti per deporvi, in omaggio alla memoria del Martire, un'altra corona d'alloro.

Al «rompere le righe» il nostro Vice Presidente Cav. Buffoni ha invitato tutti ad una bicchierata che si è svolta in fraterna allegria. Non mancavano i rappresentanti del Direttivo Sezionale, fra i quali abbiamo notato l'Ing. Pegreff, il Col. Pelosio, il Rag. Pugliese, il Cav. Sartori, il Rag. Finali, il Cav. Calvi, il Cav. Pangrasso, il Cav. Garino ed altri notabili cittadini.

ECHI... A SCOPIO RITARDATO (!)
DELL'ADUNATA NAZIONALE DI TRIESTE

Abbiamo rilevato che ci si fa carico (sia pure velatamente) d'aver tenuto, nel corso della sfilata, un passo eccessivamente lento e per conseguenza d'esserci notevolmente distanziati dalla Sezione precedente.

A prescindere dal fatto che dinanzi alle tribune la distanza superava di ben poco i prescritti cinquanta metri, l'inconveniente non andava certo imputato al ritmo con cui suonava la musica che precedeva la testa della colonna, poiché tale ritmo (mal definito «ammosciant» era proprio quello «prescritto» dei Km. 3,5 orari. Non riteniamo pertanto che alcun nostro dirigente possa aver ammesso che la causa della distanza dipendeva dalla musica: forse è stato mal compreso!

Il distacco, per la verità, è dipeso invece dal procedere a «fisarmonica» delle Sezioni che ci precedevano, le quali ora sostavano, ora correvano bersagliatamente (come hanno fatto proprio davanti alle tribune) e come invece non abbiamo voluto fare noi, consci che fra la massa dei nostri soci c'erano anche molti vecchi e semi-invalidi (che era giusto lasciar sfilare) per cui abbiamo

TUTTI A NEGRAR!

Vivissima è l'attesa dei novemila soci della Sezione per la grande adunata provinciale a Negrar, che avrà luogo come è noto domenica 19 settembre c.a., e che vuole essere, e certamente sarà, il trionfo delle penne nere veronesi.

Infatti chi vorrà mancare al grande raduno dell'intera Sezione, per il quale l'apposito Comitato Organizzatore sta lavorando alacremente da alcuni mesi?

La Presidenza Sezionale ha avuto già alcuni contatti coordinatori con le Autorità locali e con il Comitato stesso, ed il programma di massima è il seguente:

- ore 9,30: Raduno al Campo Sportivo.
- ore 10 : Corteo.
- ore 10,30: S. Messa.
- ore 11,15: Benedizione del nuovo gagliardetto del Gruppo di Negrar.
- ore 11,30: Corteo.
- ore 11,45: Deposizione di una corona d'alloro al Monumento dedicato ai Caduti (breve discorsi d'occasione).
- ore 12,15: Bicchierata offerta dal Gruppo di Negrar a tutti gli alpini partecipanti al raduno.
- ore 12,30: Rancio sociale.

Nel pomeriggio: escursione al Capitello della Masua.

- ore 17 : Benedizione.
- ore 17,30: Seconda bicchierata.

Successivamente il pomeriggio sarà allietato da spettacoli di vario genere (anche a carattere sensazionale!).

Sebbene ovvio, rivolgiamo particolare invito a tutti i 134 Gruppi della Sezione perché nessuno manchi all'appello, possibilmente con una numerosa rappresentanza, ma in tutti i casi con il gagliardetto ed il «cartellone» del Gruppo (chi non lo ha ancora vada a ritirarlo in Sede), scortati da un congruo numero di soci.

Non ammetteremo scuse (se non dovute proprio a cause di forza maggiore) e possiamo fin d'ora assicurare i soci che il Comitato ha predisposto un'organizzazione ed un'accoglienza degne del grande evento dell'anno.

TUTTI A NEGRAR DOMENICA 19 SETTEMBRE!

IL NOSTRO ANNUALE PELLEGRINAGGIO ALLA CHIESETTA DEL PELAGATTA

Il nostro rituale pellegrinaggio alla Chiesetta del Passo Pelagatta, per ricordare « Tutti i Morti » (che ad essi è dedicata) avrà luogo quest'anno domenica 5 settembre, svolgendosi con il consueto programma, ormai ben noto ai nostri soci, specialmente a quelli che, per senso di gratitudine, non tralasciano di partecipare a questa doverosa manifestazione sociale.

La S. Messa sarà celebrata alle ore 11, e su questa base ognuno potrà regolarsi come meglio gli aggrada e valersi dei mezzi che più riterrà opportuno poiché nulla è variato rispetto al programma già in atto da tanti anni e che tutti i soci già conoscono.

Riteniamo soltanto doveroso aggiungere il nostro più accorato incitamento perché i Gruppi (e particolarmente quelli della Val d'Illasi) non manchino di inviare alla manifestazione il loro gagliardetto scortato da una nutrita rappresentanza di soci.

Chi vi è già stato una volta sa bene quanto sia suggestiva la cerimonia, quanto sia pittoresca la zona e come si torni soddisfatti dall'aver partecipato al pellegrinaggio.

ANAGRAFE SEZIONALE

I nostri dolori

— Il Gruppo di Castelnuovo piange l'immatura e dolorosa perdita del socio Noè Olios (combattente della guerra 1940-45). Il Gruppo gli ha reso le estreme onoranze.

— Il socio del Gruppo di Illasi, Attilio Ardevi, ha avuto la sventura di perdere il padre.

— Il socio del Gruppo di S. Lucia (Q. I.), Paolo Benedetti, ha avuto la sventura di perdere il padre.

— Ci ha lasciati per sempre l'anziano ed affezionato socio di Verona Città, Giuseppe Venturi, destando in noi il più vivo cordoglio.

— Il Gruppo di Pastrengo-Piovezzano piange l'immatura ed improvvisa scomparsa dell'amato Capo Gruppo Onorario Angelo Pizzini, al quale ha reso le estreme onoranze.

A tutti questi lutti partecipiamo con cuore fraterno, inviando sincere, profonde condoglianze.

Le nostre gioie

— Il socio del Gruppo di Borgo Milano, Bruno Castrini, si è unito in matrimonio con la signorina Bruna Marchi.

— Il socio del Gruppo di Borgo Milano, Vinicio Parma, ha impalmato la signorina Maria Righini.

— Il socio del Gruppo di Dossobuono,

Bruno Spezie, ha condotto all'altare la signorina Orietta Tebaldi.

— Il socio del Gruppo di S. Floriano, Silvano Bollo, ha condotto all'altare la signorina Agnese Albertini.

— Il socio e Consigliere del Gruppo di Borgo S. Pancrazio, Renato Mosconi, ha condotto all'altare la signorina Francesca Rigon.

— Il socio Bruno Angiari si è unito in matrimonio con la signorina Andreina Caliar.

— Il socio del Gruppo di Cerea, Angelo Godi, è stato in festa per la celebrazione delle nozze d'oro, con la consorte Cesira Faccio (particolari auguri di buon proseguimento!).

— Il socio del Gruppo di Colognola ai Colli, Angelo Caloi, ha celebrato le nozze d'argento con la consorte signora Elvira Gianese.

Ci uniamo alla gioia dei nuovi sposi, formulando per loro gli auguri migliori per una vita serena e felice.

— Il socio del Gruppo di Dossobuono, Bruno Rigatelli, annuncia con gioia la nascita della secondogenita: Emanuela.

— Il socio del Gruppo di Spiazzi, Guido Gandola, ha avuto la casa allietata dalla nascita del secondogenito: Nicola.

— Il socio del Gruppo di S. Lucia (Q. I.), Giuseppe Giacomuzzi, ha avuto la casa allietata dalla nascita del « boceta » Roberto.

— Il socio del Gruppo di Povegliano, Luigi Mazzi, annuncia con gioia la nascita di: Giovanna.

— Il socio del Gruppo di Povegliano, Gaetano Zanotto, ha avuto la casa allietata dalla nascita di: Luigina.

— Il socio del Gruppo di Povegliano, Augusto Busselli, è divenuto nonno di una bella bambina: Monica.

— Il socio del Gruppo di Borgo Milano, (e nostro Consigliere Sezionale) Avv. Luigi Brentegani, ha visto con gioia aumentare i componenti della sua famiglia con la nascita della piccola: Luciana.

— Il socio del Gruppo di Borgo Milano, Ennio Negretti, annuncia con gioia la nascita di: Daniela.

— Il socio del Gruppo di Cadidavid, Franco Ermetti, ha avuto la casa allietata dalla nascita della primogenita: Maria Antonietta.

— Il socio di Verona Città, Luigi Finesso, è divenuto padre di una bella bambina: Roberta.

— Il socio del Gruppo di Caselle, Fausto Zerpelloni, ha avuto la casa allietata dalla nascita di un « boceta »: Moreno.

— Il socio di Verona Città, Massimo Fiorilli, ha avuto la casa allietata dalla nascita del secondogenito: Alessandro.

A tutti questi piccoli, il benvenuto de « Il Montebaldo », con tanti auguri di ogni bene.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO - MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

★ CRONACA DEI GRUPPI ★

ATTIVITA' DEL GRUPPO DI SOMMACAMPAGNA

Dopo alterne vicende il Gruppo di Sommacampagna ha ripreso la sua marcia sotto... l'egida dello statuto dell'A.N.A.I.

Infatti è stato necessario riprendere le fila organizzative: prima del cessato Direttivo, poi di tutti i soci che, riuniti in assemblea, presieduta dal Consigliere Sezionale cav. Dusi, hanno provveduto a nominare o riconfermare i membri del Direttivo locale. Sono risultati eletti: a Capo Gruppo Luigi Zenati (che funziona anche da Segretario), a Vice Capo Angelo Mion, a Consiglieri Luigi Fasoli, Amorino Albertini, Giuseppe Menini, Ferruccio Polato, Lino Sganzerla e Lino Roina.

Il cav. Dusi ha fatto del suo meglio per infondere nei soci nuova lena e nuovo spirito alpino, ed infatti un primo risultato lo si è ottenuto con l'organizzazione della cena sociale che ha avuto luogo la sera dell'8 maggio, durante la quale, rinfocolato l'entusiasmo, i partecipanti (la quasi totalità degli iscritti) hanno fatto onore al buon nome degli alpini.

Contemporaneamente sono state raccolte numerose adesioni per la partecipazione all'adunata nazionale di Trieste e vogliamo quindi sperare che gli alpini di Sommacampagna riprendano compatti e concordi la marcia assieme ai 134 altri Gruppi della bella Sezione di Verona.

Animo amici!

PATRIMONIO
OLTRE
6 MILIARDI

DEPOSITI
165 MILIARDI

E' RISORTO ANCHE IL GRUPPO DI PESCANTINA!

Grazie alla buona volontà ed allo spirito di Corpo di alcuni giovani, confortati per altro dall'appoggio e dall'esperienza del « vecio » Ernesto Righetti, è risorto a nuova vita il Gruppo di Pescantina, che aveva trascorso un breve periodo di... eclissi!

Infatti il 25 aprile u.s., i soci si sono riuniti in assemblea (che contava oltre cento unità!) — presidente d'onore l'avv. Giambattista Bertoldi Consigliere Sezionale, in rappresentanza della Presidenza alla formale ricostituzione del Gruppo, — ed hanno proceduto alla nomina del nuovo Direttivo, che risulta così costituito: Capo Gruppo: maestro Gianfrancesco Pizzini, Vice Capo: Ernesto Righetti, Segretario-Cassiere: maestro Fulvio Battisti, Consiglieri: Giuseppe Simeoni, Elio Pavoni, Sergio Cavazza, Danilo Bovo, Giuseppe Capra, Gaetano Venturi, Eddo Bonini, Giuseppe Learcini, Renato Gozzi ed Angelo Vassanelli.

L'avv. Bertoldi, dopo un breve intervento degli organizzatori del raduno, Righetti, Pizzini e Battisti, ha rivolto ai presenti parole di esaltazione e di incitamento, illustrando loro i canoni fondamentali della vita associativa.

Il raduno è stato naturalmente confortato da un'ottima bevuta e da un incontenibile entusiasmo.

Bravi « bocia », buon lavoro e fervidi auguri!

GLI ALPINI DEL GRUPPO DI S. PANCRAZIO IN GITA SOCIALE

Organizzata con larghezza di vedute, domenica 6 giugno ha avuto luogo l'annuale gita sociale degli alpini di S. Pancrazio con la partecipazione di oltre una sessantina di associati.

La meta è stata Edolo, meravigliosa cittadina dell'alta Val Camonica, e la giornata ancorché avversata dal maltempo, è stata vissuta in una atmosfera di fraterna intimità ed i canti delle nostre belle canzoni e la briosa vivacità dei giovani, hanno richiamato l'attenzione e l'interesse di numerosi turisti rendendo ancora più allegra la manifestazione.

Al termine dell'immane e lieto simposio, hanno preso la parola il Capo Gruppo Cav. Antonio Dall'O ed il Vice Capo Cav. Calvi, elogiando la compattezza del Gruppo ed i componenti la Presidenza per la loro fattiva collaborazione e lo spirito associativo. E' poi è stata data lettura della lettera che il Comm. Gollinucci ha indirizzato al Capo Gruppo, il cui contenuto è stato molto apprezzato da tutti i presenti.

Al Comm. Gollinucci, il nostro grazie per quanto ha fatto e farà per il nostro Gruppo.

La gita si è conclusa con una puntata a Salò, dove sono continuati i canti delle nostalgiche canzoni alpine.

L'ATTIVITA' DEL GRUPPO DI CEEA

Non inutilmente, nel febbraio scorso, abbiamo augurato buon lavoro al nuovo Direttivo di Cerea, poiché all'atto pratico

i locali responsabili del buon andamento del Gruppo hanno dimostrato di saperci fare. Infatti i soci sono saliti quest'anno a sessanta (non sono molti ma... dal mattino si vede il buon giorno!), e dopo la bicchierata del 6 marzo scorso, il Gruppo è stato presente con folte rappresentanze a Verona, per l'inaugurazione del Cippo dedicato ai Caduti alpini nella guerra 1940-45, a Trieste, per l'adunata nazionale e ad Oppeano, per l'inaugurazione di quel gagliardetto. Ma ciò che importa soprattutto è che il Direttivo è animato da encomiabile fervore e che ha in serbo grandi progetti, pur tenendo presente che il passo va fatto secondo la gamba!

Cari amici, complimenti e di nuovo auguri!

L'INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO AD OPPEANO

Eravamo buoni profeti quando stilando il manifesto d'invito ai Gruppi per la festa di Oppeano, dicevamo che avremmo trovato « l'alto caldo dell'estate » e che avremmo beneficiato della protezione di S. Antonio! Infatti il 13 giugno scorso, abbiamo avuto la prima bella giornata d'estate che, pur sollecitando la nostra sudorazione, ci ha consentito di svolgere in modo superlativo ogni particolare della manifestazione.

Accolti dalle squillanti note dell'ottima musica di Dossobuono, parecchie centinaia di alpini hanno popolato Oppeano provenienti da diversi Centri della Provincia. Erano presenti col loro gagliardetto i Gruppi di: Zevio - Ronco - Dossobuono - S. Lucia (Q. I.) - Vigasio - Montorio - Legnago - Borgo Venezia - Isola Rizza - Bovolone - Bagnolo, Cerea - Palazzina - S. Floriano - Settimo - Raldon - Bussolengo - Piano di C. C. - Rosegaferro. Erano naturalmente presenti, e compatti, tutti gli alpini di Oppeano attorno al loro fiammante gagliardetto.

La Sezione, col vessillo (alfiere occasionale il Capo Gruppo di Palazzina Ferrari), era rappresentata dal Vice Presidente Cav. Buffoni (che come al solito ha curato la regia della cerimonia) aiutato validamente dai Consiglieri Sezionali Ing. Tomiolo e Cav. Ermini.

Ospiti d'onore, assai graditi, il Sindaco Maestro Angelo Quaglia ed il Comandante la Tenenza dei Carabinieri di Legnago Mario Dante.

Alle 10,15 si è formato il lungo corteo che ha condotto tutti i partecipanti al raduno davanti al pronao della Chiesa dove l'infaticabile nostro Cappellano Mons. Piccoli ha officiato la S. Messa, commentata dal Coadiutore Don Giuseppe Zanardi (alpino!). Al Vangelo Mons. Piccoli ha, fra l'altro, rivolto affettuose e commoventi parole agli alpini ed ha letto alla fine la Preghiera dell'Alpino, procedendo subito dopo alla benedizione del nuovo gagliardetto che il nostro Cav. Buffoni ha consegnato, con brevi parole, al Capo Gruppo. Madrina è stata la signorina Graziella Gabaldo, figlia dell'alpino Luigi Gabaldo, disperso sul fronte greco.

Riformatosi il corteo, la massa degli alpini, accolti festosamente dalla popolazio-

ne, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti deponendo una corona d'alloro dinanzi al Monumento. Hanno parlato brevemente il Capo Gruppo Sergio Scalzotto, per darsi soddisfatto della riuscita della manifestazione, il Sindaco M.o Quaglia, per dare il benvenuto agli alpini, il Cav. Buffoni per presentare l'oratore, il Prof. Vittorio Bozzini (alpino e Sindaco di Lazise) che, come in tutte le occasioni del genere, ha commosso l'uditorio con i suoi accenti di sentita rievocazione dei sacrifici sopportati in guerra dagli alpini e del loro eroismo.

Successivamente è entrata in scena (va ben detto così) la « Farmacia degli Alpini » che è stata ottimamente allestita sul rimorchio di un camion, ed è stata tirata fuori al momento opportuno fra gli evviva dei presenti che hanno fatto onore alle « medicine »!

Una lunghissima tavolata all'aperto ha offerto ospitalità ad oltre 150 commensali per un succulento « rancio ». Al levar delle mense ha preso la parola il Cav. Buffoni, per i convenevoli d'uso e per compiacersi con gli organizzatori Scalzotto, Doro, Merlo, Bissoli e Mirandola e per offrire una « penna » d'argento alla Madrina ed al Ten. Dente ed un « cappellino d'argento » al Sindaco M.o Quaglia ed al Curato Don Zanardi. Hanno pure brevemente parlato Mons. Piccoli (per le Chiesette alpine), il Sindaco (per assicurare un generoso contributo al Gruppo alpini), l'Ing. Tomiolo (per i giovani alpini) ed il Cav. Ermini (per declamare alcune sue poesie).

Nel pomeriggio, musica in testa, buona parte degli alpini, si è recata doverosamente alla frazione di Ca' degli Oppi, per deporre, anche qui, una corona d'alloro di omaggio alla Lapide dei Caduti. Ha brevemente commentata la cerimonia il Curato Don Zanardi.

La serata si è chiusa in serena e fraterna allegria fra canti e suoni.

CENA SOCIALE A CAMPOFONTANA

Il solerte Capo Gruppo di Campofontana non ha voluto lasciar passare l'anno sociale senza organizzare una riunione dei soci in assemblea, sia per procedere (eventualmente) alla nomina del nuovo Direttivo del Gruppo come pure per rinfocolare la compagine dei soci attorno alla bella tavola imbandita.

Infatti giovedì sera, giorno 27 maggio, buona parte degli iscritti si è riunita a cena, nel corso della quale, mentre regnava la più schietta e fraterna allegria, sono stati riconfermati in carica sia il Capo Gruppo come pure il Direttivo.

Proprietario e Dir. Resp.:
Associazione Nazionale Alpini - Verona

Tipo - Lito PP. Stimmatini - Verona